

Mentre il "Gloria" canta nelle chiese...

Una delle cose che più mi porta a riflettere sulla dottrina di misericordia del mio Gesù è l'episodio che si legge [\[5\]](#) nel vangelo di S. Giovanni: "Maria piangente se ne stava fuori presso il sepolcro... si voltò indietro e vide ritto in piedi **Gesù**... E **Gesù** le disse: 'Maria!'... ".

Non contento ancora di avere amato tanto i peccatori fino al punto di dare la sua vita per loro, **Gesù** riserba la sua prima manifestazione, dopo la Passione, ad una peccatrice convertita.

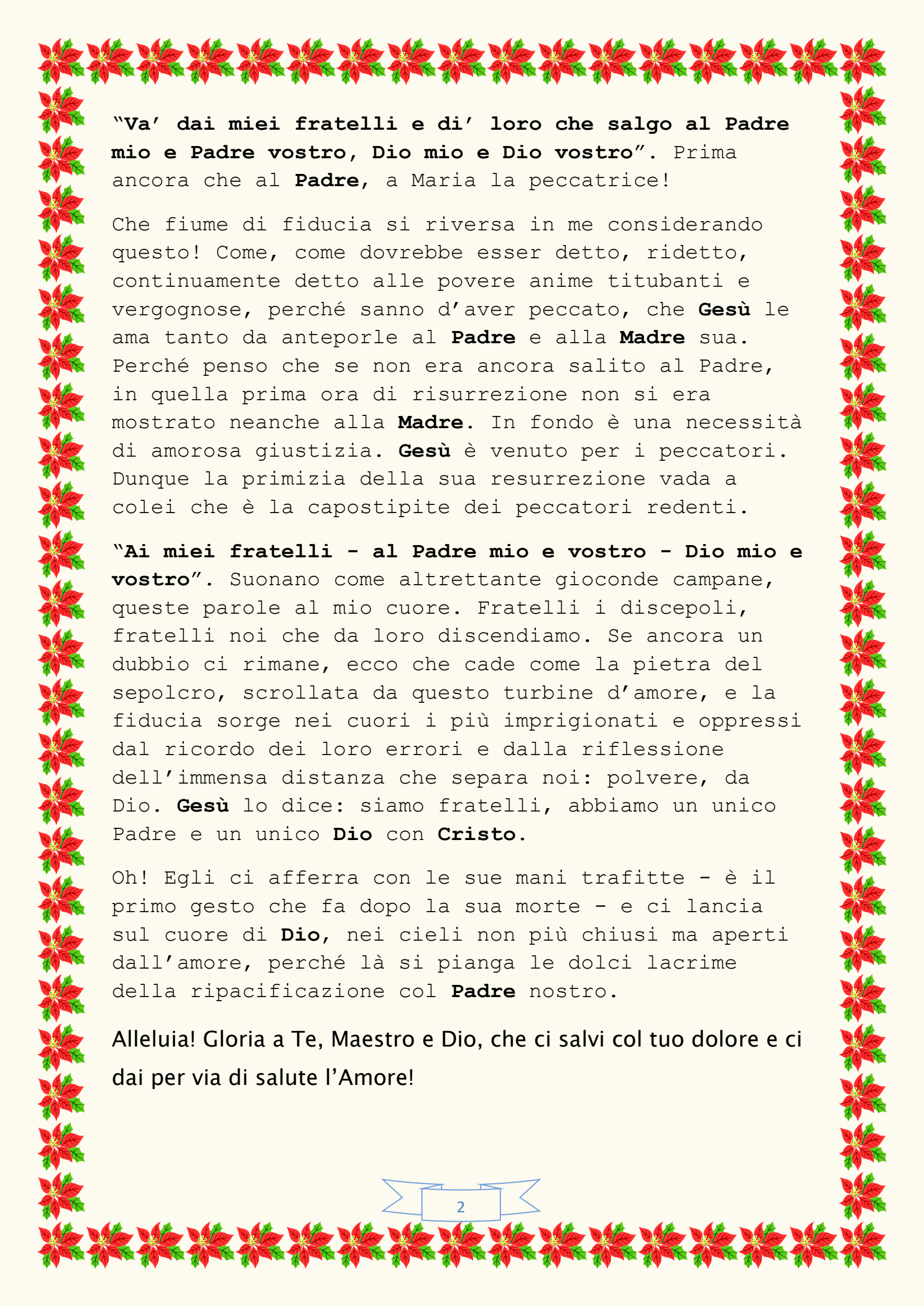
Non è sicuro che Gesù si fosse già presentato a sua Madre. Il cuore ci induce a crederlo [\[6\]](#), ma nessuno dei 4 evangelisti lo dice. Di sicuro invece è questo apparire a Maria di Magdala. A lei, che impersonifica la sterminata coorte dei redenti dall'amore di **Cristo**, Egli appare per la prima volta e si manifesta nella sua seconda veste di **Dio-Uomo** in eterno.

Prima era l'**Uomo** in cui si celava un **Dio**.

Avanti ancora, nei tempi dell'attesa, il **Verbo** era solo **Dio**.

Ora è il **Dio-Uomo** che porta nei cieli la nostra carne mortale.

E questo capolavoro di divinità, per cui la carne nata da donna diviene immortale e eterna, si svela ad una creatura che fu peccatrice... Non solo: ma a lei, proprio a lei, affida il messaggio per i suoi stessi apostoli:



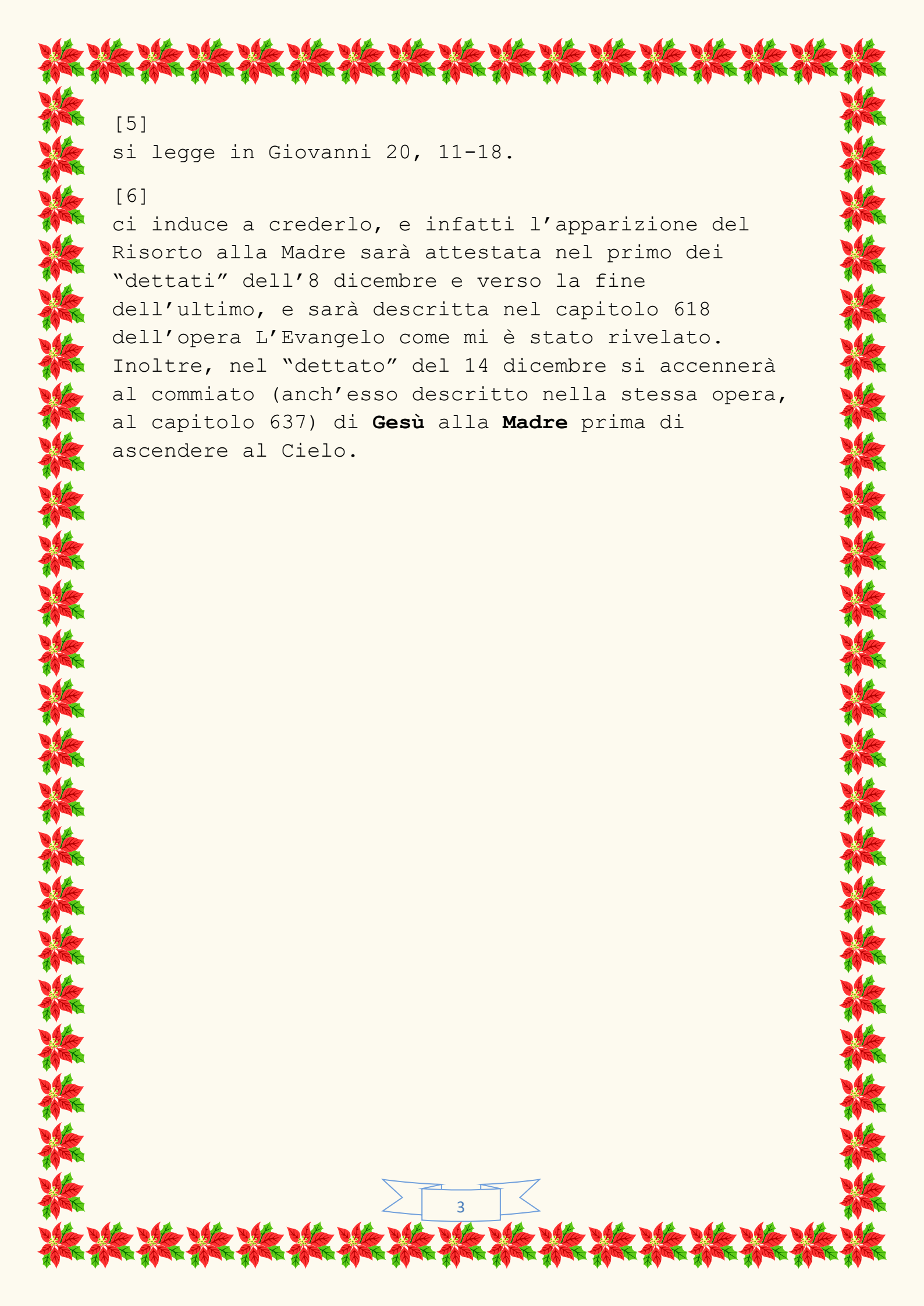
“Va’ dai miei fratelli e di’ loro che salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”. Prima ancora che al **Padre**, a Maria la peccatrice!

Che fiume di fiducia si riversa in me considerando questo! Come, come dovrebbe esser detto, ridetto, continuamente detto alle povere anime titubanti e vergognose, perché sanno d’aver peccato, che **Gesù** le ama tanto da anteporle al **Padre** e alla **Madre** sua. Perché penso che se non era ancora salito al Padre, in quella prima ora di risurrezione non si era mostrato neanche alla **Madre**. In fondo è una necessità di amorosa giustizia. **Gesù** è venuto per i peccatori. Dunque la primizia della sua resurrezione vada a colei che è la capostipite dei peccatori redenti.

“Ai miei fratelli - al Padre mio e vostro - Dio mio e vostro”. Suonano come altrettante gioconde campane, queste parole al mio cuore. Fratelli i discepoli, fratelli noi che da loro discendiamo. Se ancora un dubbio ci rimane, ecco che cade come la pietra del sepolcro, scrollata da questo turbine d’amore, e la fiducia sorge nei cuori i più imprigionati e oppressi dal ricordo dei loro errori e dalla riflessione dell’immensa distanza che separa noi: polvere, da Dio. **Gesù** lo dice: siamo fratelli, abbiamo un unico Padre e un unico **Dio** con **Cristo**.

Oh! Egli ci afferra con le sue mani trafitte - è il primo gesto che fa dopo la sua morte - e ci lancia sul cuore di **Dio**, nei cieli non più chiusi ma aperti dall’amore, perché là si pianga le dolci lacrime della ripacificazione col **Padre** nostro.

Alleluia! Gloria a Te, Maestro e Dio, che ci salvi col tuo dolore e ci dai per via di salute l’Amore!



[5]
si legge in Giovanni 20, 11-18.

[6]
ci induce a crederlo, e infatti l'apparizione del Risorto alla Madre sarà attestata nel primo dei "dettati" dell'8 dicembre e verso la fine dell'ultimo, e sarà descritta nel capitolo 618 dell'opera L'Evangelo come mi è stato rivelato. Inoltre, nel "dettato" del 14 dicembre si accennerà al commiato (anch'esso descritto nella stessa opera, al capitolo 637) di **Gesù** alla **Madre** prima di ascendere al Cielo.